Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **Roma - Sabato, 18 giugno 1932 - Anno X** **Numero 140**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914	DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI	Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio, con Decreti in data Roma 7 marzo 1932-X:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Daffra monsignor Ambrogio, Vescovo di Ventimiglia.

Ufficiale.

Nicotera di Marià barone Nicola, podestà di Nicastro.

ORDINE CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone.

Garbaccio gr. uff. Leone, presidente Unione industriale fascista di Biella.

Grand'ufficiale.

Minozzi avv. Carlo, avvocato professionista in Napoli.
Lischi comm. Dario, direttore della Rivista « Costruire » in Roma.
Vaccari comm. Giovanni, direttore Lloyd Sabaudo in Roma.

Commendatore.

Belloni Leonardo, agente di cambio in Milano.
Toselli avv. Gaetano, preside della provincia di Cuneo.
Serra avv. Emilio, reggente la R. Questura di Cuneo.
Besenzanica ing. Ernesto, industriale da Milano.
Craveri dott. Goffredo, ispettore capo superiore Istituto nazionale delle assicurazioni.
Masprone Raffaele, direttore « Hotel Exelsior » in Napoli.
Bozzi Colonna barone Mario, industriale agricoltore in Lecce.
Delmati Francesco, funzionario presso la Cassa nazionale assicurazioni in Roma.
Martini Ettore, ex Colonnello degli Alpini.
De Santis Luigi, industriale da Milano.
Fantechi prof. Pietro, capo dell'Istituto zimotecnico in Firenze.
Castelli Giovanni Maria Napoleone, industriale in Brescia.
Attilj Sordello, medico chirurgo professore R. università di Roma.
Nati Mario di Virgilio, podestà di Anzio.
Acquaroni rag. Guido, funzionario del Ministero giustizia.
Stoppani Ernesto, industriale in Bergamo.
Gazzotti Pietro, direttore Segret. federale P. N. F. in Torino.
Carpinacci Andrea fu Giovanni da Campo Elba.
Fornaini prof. Mario, direttore Laboratorio Sperimentale del centro chimico militare.
Gastaldi cav. uff. Andrea, segretario federale e membro del Direttorio P. N. F. in Torino.
Artale Giuseppe, tenente colonnello RR. CC.
Conigliaro Carmelo, vice direttore sede di Siracusa della Banca d'Italia.
Navarra Pier Gustavo, avvocato e proc. in Ferrara.
Fea Antonio, avvocato in Torino.
Marzano Osvaldo, vice direttore Assicurazioni generali in Trieste.
Zambelli generale Gerolamo, fiduciario Opera Vittorio Emanuele III in Siena.
Bellini Luigi, commerciante in Firenze.
Cuocolo dott. Mario, consigliere di Prefettura.
Narducci Domenico, medico chirurgo in Roma.

Ufficiale.

Perdomo ing. Abramo, ingegnere capo prov. Cuneo.
Ricciotti Norberto fu Antonio, da Alatri.
De Marchi avv. Giovanni, direttore Istituto previdenza sociale in Brescia.
Colaizzo Salvatore, commerciante in Napoli.
Tomassi Alessandro, industriale in Roma.
Tessaro Fausto, medico chirurgo in Padova.
Garavini prof. Giorgio, direttore Cattedra ambulante d'agricoltura in Roma.

Cavaliere.

Scarpocchi Flaminio, segretario politico Fascio di Isola Maggiore.
Monnati Francesco fu Enrico, commerciante.
Ugolini dott. Romano, medico chirurgo in Roma.
Lisoni Sabino di Ignazio, da Valdantena di Pontremoli.
Maldarizzi dott. Michele, medico chirurgo in Roma.
Lauri Giovanni, funzionario Banca d'Italia, sede centrale.
Pedrinelli dott. Eugenio, capo ufficio presso il comune di La Spezia.
Maggi Luigi fu Annibale, poeta dialettale Torinese.
Lorenzi Maurizio, bibilotecario conservatore Museo preistorico Mortola Ventimiglia.
Balocchi Delfo di Bruno, da Siena.
Bertoncini Ercole, industriale in Torino.
Crippa Aristide, presidente Dopolavoro provinciale escursionismo di Torino.
Clerici ing. Emilio, funzionario presso Compagnia assicurazioni in Milano.
Aragno prof. Dante, compositore e pianista.
Buttiè Giuseppe, commerciante in Torino.
Gasparro dott. Giuseppe di Eugenio, da Roma.
Fanci dott. ing. Nicola, industriale in Torino.
Massone Giovanni, direttore « Istituto Chimico Naz. dott. G. Savio », in Genova.
Crivelli nob. Agostino, procuratore Banca Commerciale Italiana, sede di Roma.

Con decreto in data Roma 9 dicembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Fischer Paul, pittore danese residente a Copenaghen.

Con decreti in data Roma 7 aprile 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Danza dott. Giuseppe Francesco, presidente Tribunale in Torino.

Cavaliere.

Signorelli prof. Angelo, chirurgo specialista in Roma.
Noto Sardegna prof. avv. Giuseppe, docente di diritto commerciale presso l'Ateneo di Palermo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone.

Salvadori conte ing. Giacomo, consigliere società F.I.A.T.

Grand'ufficiale.

Veroi comm. Giuseppe Pietro, consigliere delegato del Banco di Roma.
Fossati ing. Mario, direttore Istituto organizzazione scientifica produzione nazionale in Torino.
Rugani dott. Luigi, professore specialista otorinolaringoiatra.
Pittoni Luigi, capitano di vascello nella riserva navale.

Commendatore.

Voglino prof. Pietro, direttore Regio osservatorio fitopatologico di Torino.
Peretti ing. dott. Ugo di Francesco, da Milano.
De Sanctis prof. dott. Gioacchino, direttore tecnico stabilimento chimico farmaceutico « Ravasini », in Roma.
Criscione Giorgio di Raffaele, da Ragusa.
Buitoni Francesco, industriale in Perugia.
Bruno Giuseppe, avvocato in Palermo.
Nagar dott. Bernardo, podestà del comune di Pantelleria.
Stoppani dott. Fernando, segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato per le corporazioni.
Casagrande Alberto, vice presidente Società anonima finanziaria di Venezia.
Moggi Ercole, redattore « Gazzetta del Popolo » in Torino.
Velluti ing. Francesco fu Luigi, di San Donà di Piave.

Ufficiale.

Galvani Giovanni, perito agrario in Padova.
Berti Cesare Augusto fu Luigi, funzionario Confederazione nazionale Sindacato fascista dell'industra.
Vaschetti Scipione Michele, presidente Famija Turineisa in Torino.
Sciaccaluga avv. Edoardo, vice presidente provincia di Genova.
Turati rag. Silvio, industriale in Torino.
Davoli Romolo, maestro di scherma in Milano.
Bolognesi rag. Edgardo, direttore della Rinascente in Firenze.
Palumbo Gaetano, capo gestione FF. SS.
Buonaccorsi Edgardo fu Edmondo, residente in Milano.
Cocca prof. dott. Lorenzo, direttore chimico stabilimento Zambelletti in Milano.
Bertolero Innocente, industriale in Borgiallo Cuorgnè.
Bega prof. Melchiorre, industriale in Bologna.

Cavaliere.

Camere Giuseppe fu Giovanni Battista, da Genova.
Sessa Giuseppe, funzionario Banca Commerciale Italiana, sede di Novara.
Bragone Carlo, ufficiale postale telegrafico di seconda classe.
Catalano dott. rag. Francesco, ispettore Banca Commerciale Italiana.
Floridia Mario, dirigente Banca fratelli Floridia in Firenze.

Tronci Alfredo, impiegato presso il Palazzo Reale di Firenze.
Taddei Faustino, direttore Hotel Cavour in Milano.
Farina Carlo, industriale in Torino.
Di Chiara Gennaro, maresciallo di prima classe di P. S.
Benigni dott. Mario, ufficiale sanitario in Bordighera.
Gambetta Giovanni, commissario prefettizio in Savona.
Ferreri Bernardo, impresario costruttore in Torino.
Costantino dott. Arturo, medico chirurgo dentista in Roma.
Chiappina ing. Armando, direttore tecnico stabilimento meccanico Riva Trigoso.
Bonomini Ernesto, segretario capo Regia procura di Brescia.
Acuto Stefano Giovanni, dottore in chimica residente a Bolzano.
Pizzorno Costantino, procuratore generale Società Eternit in Genova.
Giusti Goffredo fu Antonio, residente in Genova.
Bardella sac. don Giuseppe, benemerito Comitato provinciale orfani di guerra in Milano.
Biondi prof. Gennaro, ordinario scienze naturali chimica geografia nel Regio liceo di Benevento.
Ferrero Mario, fondatore Patronato scolastico Gabelli in Torino.

Con decreti in data Roma 14 aprile 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Passigli comm. Alfredo, impiegato alla Società di assicurazioni generali « La Venezia », con sede in Torino.
Bovero mons. cav. Carlo, fondatore di un Santuario nella frazione di Selvaggio (Giaveno).
Cortese cav. uff. Paolo, Regio console.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Ninni conte comm. Emilio, residente in Treviso.
Marchi comm. prof. Aulo, direttore generale dell'Istituto nazionale di tecnica e propaganda agraria.
Capponi comm. prof. Giuseppe, membro Giunta provinciale delle scuole medie di Genova.

Commendatore.

Pepe cav. Federico, residente in Napoli.
Palatta cav. prof. Federico, già direttore delle scuole del Governatorato di Roma.
Minella cav. uff. ing. Mario, direttore generale della Società reale mutua assicurazioni di Torino.
Mucciarelli cav. uff. Francesco, agricoltore residente in Torrita.
Masi cav. Eduardo, consigliere delegato della società anonima Frank e Donatelli di Catania.
Morelli cav. uff. Carlo, avvocato residente a Firenze.
Angelia cav. uff. dott. Giuseppe, notaio-conservatore dell'Archivio notarile di Pontremoli.
Cucci cav. avv. Raffaele, capo ufficio amministrativo dell'Opera nazionale protezione e assistenza invalidi di guerra in Roma.
Baselli cav. uff. ing. Giuseppe, ingegnere capo del comune di Milano.
Borri cav. avv. Aldo, presidente Federazione provinciale combattenti di Siena.
Balduzzi cav. uff. Oreste, ispettore centrale dell'O.N.B. e presidente provinciale per Roma dell'Opera stessa.
Agostinelli dott. prof. cav. uff. Claudio Enrico, direttore Federazione fascista costruttori.
Montali cav. uff. Armando, già consigliere di Corte d'appello.
Giurgola cav. prof. Vincenzo, insegnante della Regia accademia di belle arti in Roma.
Alemi cav. uff. Giovanni, già consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ferruzzi cav. uff. dott. Raffaele, capo sezione presso l'Amministrazione centrale del Ministero dell'educazione nazionale.
Menichini cav. uff. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Terni.
Fanizza cav. uff. dott. Angelo, presidente del tribunale di Fiume.
Moccia cav. Antonio, bonificatore agrario.

Ufficiale.

Santo cav. avv. Domenico, professionista residente in Capodimonte (Napoli).
Rossi cav. Girolamo, addetto alla segreteria della Commissione per assegni a veterani delle guerre d'Indipendenza.
Morani ing. Fausto, fondatore della società italiana per il carburo e della società generale per la cianamide in Terni.
Ferrari cav. dott. Ermete, segretario capo della città di Vercelli.
Dina cav. avv. Giacomo, residente in Torino.
De Stefano cav. Giorgio, ispettore delle assicurazioni d'Italia.
Perrotta cav. Ugo, addetto al Patronato nazionale per l'assistenza sociale.
Giro cav. Giovanni, direttore dell'Opera nazionale Dopolavoro per la provincia di Torino.
Cusmano cav. Luigi, pubblicista residente in Milano.
Astarita cav. Gioacchino, direttore della Banca d'Italia e d'America, sede di Milano.
Visconti nob. Aldo Ettore, dottore in scienze economiche e commerciali residente in Torino.
Ruella (detto Rivella) cav. Francesco, industriale residente in Torino.
Mariotti cav. Giovanni, capo ufficio pubblicazioni Ente nazionale industrie turistiche.

Cavaliere.

Franco avv. Giovanni, residente a Napoli.
Zucca Emanuele, agente in Milano della Compagnia « Liebig ».
Viale rag. Ferdinando, impiegato di ragioneria presso il municipio di Torino.
Stradella Adriano, commerciante in Torino.
Scotti ing. Arnaldo, capo sezione ufficio costruzioni stradali del comune di Milano.
Carnisio ing. Beniamino, ingegnere del comune di Milano.
Paradiso prof. Michelangelo, professore nei Regi istituti magistrali.
Ruggiero avv. Berardo, capo ufficio presso le Assicurazioni generali in Roma.
Pastorello Alessandro, titolare dell'Istituto di sicurezza privata « Cittadino dell'Ordine », in Torino.
Donato Antonio, ragioniere, industriale residente in Messina.
Contegiacomo Cesare, industriale in Putignano.
Casarotti Giovanni, comproprietario della ditta Casarotti per costruzione apparecchi antiperonosperici.
Corrado Federico, professore di canto al conservatorio di Riga.
Crida prof. Paolo Giovanni, pittore residente in Torino.
Bertoli Elio fu Angelo, residente in Milano.
Bertè Alfredo fu Emanuele, residente in Milano.
Vaselli avv. Orlando, professionista in Milano.
Gianturco Leone, rappresentante generale della Compagnia internazionale navigazione aerea Londra-Tokio.
Nattino Arturo, procuratore di agente di cambio.
Norcia dott. Alberico, capo divisione di polizia urbana in Torino.
Parodi Pietro, rappresentante per il Lazio della Casa editrice Vallecchi.
Pastore Benedetto, industriale residente in Torino.
Molinari Celestino, da Garlasco, ex ufficiale d'ordine.
Miniggio sac. Antonio, rettore dell'ospizio e delle scuole del Santuario di San Giovanni di Andorno in Campiglia Cerbo.
Mesturino Vittorio, architetto residente in Torino.
Mangiarotti Giuseppe, maestro di scherma.

Con decreti in data Roma 18 aprile 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Giovagnoli grand'uff. Alessandro, generale di divisione.
Casanova prof. gr. uff. Eugenio, segretario generale del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Maccaferri comm. ing. Umberto, ispettore capo superiore del Ministero delle comunicazioni.
Baccaglini comm. dott. Alessandro, direttore generale Istituto opera pia « San Paolo », di Torino.
Massobrio comm. prof. Giulio, già medico chirurgo primario ospedale Mauriziano di Aosta.
Del Buono comm. Ulisse, ingegnere, direttore della Società meridionale di elettricità.

Ufficiale.

Paoletti cav. Luigi, patrocinatore legale.
Paolucci avv. Dario Antonio, consigliere Associazione « Stanze del Libro ».
Griffini cav. Giovanni, agricoltore residente a Mulazzano.

Szemere Alessandro, direttore generale della Raffineria olii minerali di Fiume.
Manzi prof. Luigi, già insegnante nel Regio istituto tecnico di Napoli.

Cavaliere.

Mocenni nob. dott. Alessandro, podestà del comune di Monteroni d'Arbia.
Monticelli Pilade fu Francesco, residente a Milano.
Maletti rev. Michele, direttore Casa di cura « San Camillo » in Forte dei Marmi.
Masino Domenico di Francesco, direttore commerciale Società editrice itnernazionale in Torino.
Geronazzo Guido, industriale residente in Milano.
Giommi dott. Giovanni, proprietario di stabilimento per la fabbricazione di acque minerali.
Filibeck Ottorino, consigliere gruppo rionale fascista del Celio.
Giorgi Rossi dott. Giovan Battista, residente a Roma.
Desideri Gaveglio rag. Armando, ispettore principale della Direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni per il Piemonte.
Tinacci Giovanni, capo reparto stamperia della Casa editrice Vallecchi.
Spreafico Droume Riccardo, commerciante residente in Torino.
Genta rag. Giacomo, commerciante residente in Milano.
Ricotti Cesare, podestà di Mulazzo.
Zanone dott. rag. Ernesto, capo divisione dell'ufficio economato, in Torino.
Negri don Luigi, parroco di Castel Brenzone.
Brandi Brando, impiegato della Federazione fascista agricoltori in Roma.
Epstein dott. ing. Felice, direttore tecnico della Raffineria olii minerali di Fiume.
Descovich Ernesto, procuratore della Raffineria olii minerali di Fiume.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma addì 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Sciarretta Domenico, maresciallo di prima classe del corpo degli agenti di P. S., collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma addì 3 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Lombardo dott. Gaetano, consigliere di prefettura, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 22 marzo 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Tretola Giuseppe, capitano del C.R.E.M., collocato in ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Izzo Gaetano, capitano del C.R.E.M., collocato a riposo.
Menzione Giovanni, id. id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri, Si compiacque nominare con decreti in data Roma addì 22 febbraio 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Collocamento a riposo.

Carrara Stefano, Regio console generale di prima classe.
Spanò Pietro, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Fileti Vincenzo, Regio ministro plenipotenziario di prima classe.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Vittorini Ubaldo, primo archivista Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia ed affari di culto, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 18 gennaio 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Collocamento a riposo.

Sorrentino nob. dott. Alberto, consigliere di Corte di cassazione.
Sergio dott. Nestore, consigliere di Corte d'appello.
Pesce Maineri dott. Francesco Giambattista Angelo Aldo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.
Martinet dott. Lorenzo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.
Cuboni dott. Guglielmo, consigliere di Corte di cassazione.
Aprile dott. Gaetano, id. id. id.

Commendatore.

Santoro dott. Michele, consigliere di Corte d'appello.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 e 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Collocati a riposo.

Cavaliere di gran croce.

Galata Luigi, direttore generale del catasto.

Ufficiale.

Martorelli Aminta, procuratore superiore delle imposte dirette.

Cavaliere.

Verdini Francesco, computista principale nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.
Scoppa Francesco, computista capo nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.
Borreo Giovanni Battista, ispettore capo del demanio e delle tasse.
Teobaldelli Ferdinando, archivista delle imposte dirette.
Bianchi Emilio, primo archivista al Ministero delle finanze.
Meneghini Pietro, ispettore capo del demanio e delle tasse.
Corapi Vito, primo contabile doganale.
De Ferraris Luigi, maresciallo maggiore Regia guardia di finanza.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 22 febbraio 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Onnis Efisio, consigliere della Corte di cassazione del Regno, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Giua Pietro Paolo, primo archivista alla Corte dei conti, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Mezzena dott. Carlo, medico provinciale di seconda classe, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 marzo 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere di gran croce.

Caccia Dominioni S. E. mons. rev.mo Camillo, Maestro di Camera di Sua Santità.
Pacelli S. E. march. prof. avv. Francesco, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano.
Pizzardo S. E. rev.mo prof. mons. Giuseppe, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari.
Ottaviani S. E. rev.ma mons. Alfredo, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità per gli Affari ordinari.
Tacchi Venturi rev.mo prof. Pietro, R. J.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Collocamento a riposo.

Natoli Salvatore, maresciallo di P. S.
Maccagno Natale, id. id.
Raffaele Giovanni, id. id.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Serio dott. Francesco, consigliere di prefettura di seconda classe, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Nataletti ing. Filippo, capo divisione ufficio resoconti e studi legislativi della Camera, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Ricciardi Enrico, capitano del C.R.E.M., collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 11 gennaio 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Collocamento a riposo.

Canalis prof. Pietro, stabile d'igiene nella Regia università di Genova.

Cavaliere.

Collocati a riposo.

Galeati Giuseppe, ordinario di disegno nel Regio istituto tecnico di Cremona.
Lusini Enrico, insegnante titolare architettura decorativa Regio istituto d'arte di Firenze.
Rizzi Giovanni, ordinario di matematica e fisica nel Regio liceo-ginnasio « Genovesi», di Napoli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Collocati a riposo.

Grand'ufficiale.

Tansini prof. Iginio, stabile di clinica chirurgica Regia università di Pavia.
Zunini prof. Luigi, stabile di impianti elettrici e misure elettriche nella Regia scuola di ingegneria di Milano.
Maggi prof. Gian Antonio, stabile di meccanica razionale Regia università di Milano.

Commendatore.

Costanzi Giuseppe, preside Regio liceo-ginnasio di Rieti.
Del Chicca Torello, preside Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « Da Verrazzano », di Firenze.
Migneco Mario, ordinario di scienze naturali, chimica e geografia nel Regio liceo « Catelli », di Catania.
Tanzi Eugenio, stabile di clinica delle malattie mentali e nervose nella Regia università di Firenze.
Toscani Alessandro, preside della Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « Cavalieri », di Milano.

Ufficiale.

Balducci Agostino, direttore didattico governativo.
Barbaro Pasquale, ordinario materie letterarie Regio liceo-ginnasio di Avellino.
Boldrini Vincenzo, direttore didattico governativo.
Bressanin Vittorio, insegnante titolare pittura decorativa Regio istituto d'arte in Venezia.
Buratti Serafino, preside Regio ginnasio di Recanati.
Carmina Paolo Artidoro, direttore Regia scuola commerciale di Porto Empedocle.
Cauzzi Ettore, rettore Convitto nazionale di Teramo.
Del Pinto Giuseppe, ordinario di lingua italiana e greca, storia e geografia nel Regio ginnasio di Albano.
De Munari Valentino, preside e ordinario di disegno nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Belluno.
Fabbri Augusto, insegnante Regio istituto dei sordomuti di Roma.
Filippini Enrico, ordinario di lettere italiane e latine nel Regio liceo « Parini », di Milano.
Gerbaldi Francesco, professore stabile di geometria proiettiva e descrittiva Regia università di Pavia.
Guseo Pietro, direttore didattico governativo.
La Rosa Giacomo, primo archivista.
Mascetta Lorenzo, ordinario di lingua inglese nel Regio istituto tecnico « Della Porta », in Napoli.
Massa Stefano, ordinario di lettere greche e latine nel Regio liceo di Voghera.
Mestica Alfredo, ordinario di disegno nel Regio liceo scientifico di Firenze.
Ravasio Enrico, ordinario di disegno nella Regia scuola secondaria avviamento al lavoro di Varese.
Sala Mario, ordinario di matematica e fisica nel Regio liceo ginnasio « Beccaria », di Milano.
Sandrucci Alessandro, ordinario di matematica fisica nel Regio liceo di Savona.
Tasselli Emilio, ordinario di chimica generale, agraria e tecnologica ed industrie agrarie nella Regia scuola agraria media specializzata di Firenze.

Tolomeo Pasquale, ordinario di lingua francese nel Regio ginnasio di Trani.
Tuttolomondo Angelo, ordinario di scienze naturali, chimica e geografia nel Regio liceo di Agrigento.
Vaglio Angelo Cristoforo, ordinatore principale alla Regia biblioteca Alessandrina di Roma.
Rusca Virginio, rettore Convitto nazionale.

Cavaliere.

Bartoli Emilio, ordinario di lettere greche e latine nel Regio liceo ginnasio « Genovesi », di Napoli.
Bernini Agostino, ordinario di disegno nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « Sommeiller », di Torino.
Bertolini Luigi, ordinario di disegno e calligrafia nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Reggio Emilia.
Biffali Giacomo, direttore didattico governativo.
Bolognini Giuseppe, ordinario di filosofia, storia ed economia politica nel Regio liceo ginnasio di Conversano.
Bordignon Pietro, ordinario di lingua italiana, latina, storia e geografia nel Regio ginnasio di Voghera.
Brescianini Paolo, ordinario di lingua italiana, latina, greca, storia e geografia al Regio ginnasio « Colombo », di Venezia.
Cornish Arnoldo, ordinario di disegno nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Parma.
Costa Carlo Alberto, ordinario di filosofia, storia ed economia politica nel Regio liceo ginnasio di Chieri.
Cristiano Vincenzo, direttore didattico governativo.
Cuccoli Ercole, ordinario di lettere italiane e latine nel Regio liceo di Fano.
De Faveri Tolomeo, direttore didattico.
De Stefano Vincenzo, ordinario di disegno alla Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Trani.
Doro Federico, ordinario di lingua italiana, latina, greca, storia e geografia al Regio ginnasio di Verona.
Dramis Vincenzo, direttore e ordinario di lingua italiana, storia e geografia e cultura fascista alla Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Pontecorvo.
Ingrami Giuseppe, ordinario di matematica e fisica Regio liceo di Rovigo.
Mannucci Stefano, ordinario di matematica al Regio istituto tecnico « Cattaneo », di Milano.
Marzari Luigi, ordinario di matematica, scienze naturali e computisteria alla Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « Piatti », di Milano.
Mecchi Giacomo, ordinario di lingua inglese nel Regio istituto tecnino di Caserta.
Menozzi Eleuterio, ordinario di lettere latine e greche nel Regio liceo ginnasio di Aosta.
Minarelli Sante, ordinario di disegno e calligrafia nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Luino.
Montacuti Carlo, ordinario di computisteria e ragioneria nel Regio istituto tecnico.
Nardi Saturnino, direttore didattico governativo.
Natalini Natale, insegnante nel Regio istituto sordomuti di Roma.
Padovani Ferruccio, ordinario di lingua francese nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « Sommeiller », di Torino.
Pellicciari Ernesto, ordinario di matematica nel Regio istituto tecnico di Sondrio.
Pentimalli Settimio, ordinario di lingua francese nel Regio ginnasio « Vico », di Napoli.
Piacenza Luigi, ordinario di lingua italiana, latina, greca, storia e geografia al Regio ginnasio « Cavour », di Torino.
Piovan Giacomo Antonio, direttore didattico governativo.
Placitelli Agostino, id. id. id.
Policardi Francesco, ordinario di lingua italiana, latina, storia e geografia nel Regio ginnasio di Padova.
Poli Spolverini Ugo, ordinario di scienze fisiche e naturali nel Regio educandato « Agli Angeli », di Verona.
Rabbia Giovanni, ordinario di lingua italiana, latina, storia e geografia nel Regio ginnasio di Ventimiglia.
Reitano Eugenio, vice rettore Convitto nazionale di Catania.
Richiardone Giuseppe, ordinario di lingua francese nella Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro di Pinerolo.
Roberti Nicola, maestro elementare nel Convitto nazionale di Bari.
Sarra Raffaele, ordinario di scienze naturali, chimica e geografia nel Regio liceo di Matera.
Seschleifer Giuseppe, commesso usciere capo nell'Amministrazione centrale.
Sicca Felice, ordinario di matematica nel Regio ginnasio di Imola.
Tagliacollo Angelo, direttore didattico governativo.
Tondi Luigi, ordinario di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia al Regio ginnasio di Galatina.
Veruda Aurelio, ordinario di lingua francese nel Regio ginnasio di Imperia.
Vigliani Quinto, ordinario di lingua italiana, latina, greca, storia e geografia nel Regio ginnasio di Riva.
Vitali Fortunato, ordinario di lingua italiana, latina, storia e geografia nel Regio ginnasio « Manzoni », di Milano.
Volpi Giovanni Battista, ordinario di disegno e calligrafia nella Regia scuola di avviamento al lavoro di Lovere.
Zini Pio, ordinario di filosofia, storia ed economia politica al Regio liceo-ginnasio di Trento.
Zurria Benedetto, ordinario di matematica nel Regio istituto tecnico di Catania.
Dabbene Agostino, ordinario di computisteria e ragioneria nel Regio istituto tecnico « Parlatore », di Palermo.
Giuliani Piero, primo coadiutore alla Regia biblioteca Marucelliana di Firenze.
Boni Vincenzo, vice rettore nei Convitti nazionali.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Torti Angiolo, segretario capo nelle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Collocamento a riposo.

Pellettieri Giovanni, procuratore capo delle imposte dirette.
Margugiio Collotti Michelangelo, aiuto procuratore del registro.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 14 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Collocamento a riposo.

Oldrini Giovanni Battista, capo stazione superiore ferrovie dello Stato.
Berruto Pietro, ispettore di prima classe ferrovie dello Stato.
Carucci Romeo, capo stazione di prima classe ferrovie dello Stato.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 7 aprile 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Collocamento a riposo.

Zappa Giosuè, archivista capo Avvocatura generale dello Stato, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 31 marzo 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Collocamento a riposo.

Sorvillo Alfredo, capitano del C.R.E.M.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Palmieri Francesco, capitano del C.R.E.M.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 31 marzo 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere di gran croce.

Serafini S. E. prof. Camillo, Governatore dello Stato della Città del Vaticano.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 7 marzo 1932-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Longhi Luigi, applicato, collocato a riposo.

(3699)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 maggio 1932, n. 622.

Attribuzione della qualifica di « dottore in scienze forestali » ai diplomati del cessato Istituto forestale di Vallombrosa, del titolo di « dottore in ingegneria » e di « dottore in architettura » agli ingegneri ed architetti delle nuove Provincie, e proroga delle disposizioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1590, circa la iscrizione degli ufficiali ed ex ufficiali della Regia marina alle scuole d'ingegneria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A tutti coloro i quali hanno conseguito il diploma di perito forestale presso il cessato Istituto forestale di Vallombrosa compete la qualifica di « dottore in scienze forestali ».

Art. 2.

Le disposizioni di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, e all'art. 46 del R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, relative all'uso delle qualifiche di « dottore in ingegneria » e « dottore in architettura » vengono estese anche agli ingegneri ed architetti contemplati dall'art. 73 del regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto, approvato con R. decreto 23 ottobre 1925, n. 2537.

Art. 3.

Le disposizioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1590, in forza delle quali gli ufficiali e gli ex ufficiali dello Stato Maggiore della Regia marina, che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo stesso, possono essere iscritti al primo anno del triennio di applicazione presso una scuola d'ingegneria, sono prorogate a tutto l'anno accademico 1932-33.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SIRIANNI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGIO DECRETO 23 maggio 1932, n. 623.

Approvazione della convenzione stipulata col concessionario della tramvia a vapore da Udine a San Daniele, riguardante i canoni di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche, ad uso servizio tramviario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 1126 del 4 maggio 1925, col quale è stato approvato l'atto di concessione della tramvia a vapore Udine-San Daniele stipulato dal Ministero dei lavori pubblici il 10 aprile 1925;
Visti i Nostri decreti n. 2367 del 28 ottobre 1923 e n. 397 del 13 marzo 1927;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 13 agosto 1931-IX fra il delegato dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza dello Stato, ed il signor Cantoni ing. Giacomo, concessionario della tramvia a vapore Udine-San Daniele, con la quale viene regolata la parte riguardante i canoni di manutenzione delle linee telegrafiche telefoniche ad uso della tramvia, in dipendenza dell'atto di concessione stipulato dal Ministero dei lavori pubblici il 10 aprile 1925.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 giugno 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 321, foglio 35. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 maggio 1932, n. 624.

Istituzione dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sulla produzione zootecnica;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Roma presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura) ed eretta in ente morale, l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (U.N.I.R.E.), col compito di coordinare e disciplinare l'attività tecnica e sportiva del Jockey Club italiano, della Società degli steeple chases d'Italia, dell'Unione ippica italiana per le corse al trotto, e della Società per il cavallo italiano da sella, limitatamente all'attività svolta nel Regno.

Le Società anzidette sono inquadrate nell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

Art. 2.

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine sarà regolata dall'annesso statuto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 321, foglio 73. — MANCINI.

Statuto dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine « U.N.I.R.E. ».

Art. 1.

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine, istituita in Roma ed eretta in ente morale con R. decreto 31 marzo 1932, è regolata dal presente statuto.

Il Jockey Club italiano, la Società degli steeple chases d'Italia, l'Unione ippica italiana per le corse al trotto, la Società per il cavallo italiano da sella, limitatamente all'attività svolta nel Regno, sono inquadrati nell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

Art. 2.

L'Unione è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, del quale segue le direttive in materia di ippicoltura.

Art. 3.

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine ha il còmpito di coordinare e disciplinare l'attività tecnica e sportiva degli enti dipendenti, ispirandosi al concetto di rendere razionale ed efficace la organizzazione delle corse dei cavalli, delle gare funzionali e dei concorsi ippici, affinchè essi possano costituire un mezzo potente e sicuro di incremento e di miglioramento della ippicoltura italiana.

Sono còmpiti dell'Unione:

a) di procedere alla revisione degli ordinamenti di carattere generale che disciplinano gli enti dipendenti concretando le modificazioni riconosciute necessarie per il conseguimento delle finalità indicate nel precedente comma:

b) di esaminare e concretare le modificazioni eventualmente proposte dagli enti nei sensi suesposti;

c) di dare le direttive generali che gli enti medesimi debbono seguire per la organizzazione tecnica e sportiva delle corse, delle gare funzionali e dei concorsi ippici, con particolare riferimento alle date delle singole manifestazioni, alle distanze e alle caratteristiche dei percorsi, alla età ed al sesso dei cavalli, a seconda delle diverse categorie di corse e di prove, alla ammissione di cavalli appartenenti a scuderie estere, alla percentuale dei premi da assegnare per cavalli nati ed allevati nel Regno, e di quelli da assegnarsi agli allevatori dei cavalli vincitori, alle garanzie che le Società di corse debbono offrire per il pagamento dei premi ed infine al controllo da esercitare sui campi delle corse;

d) di esaminare annualmente la relazione tecnico-finanziaria sulla attività spiegata dagli enti dipendenti.

Art. 4.

È fatto obbligo agli enti ippici dipendenti:

a) di seguire le direttive impartite dall'U.N.I.R.E.;

b) di introdurre nei rispettivi ordinamenti le modificazioni deliberate dall'U.N.I.R.E. predetto;

c) di sottoporre all'esame dell'U.N.I.R.E.:

— le eventuali modificazioni da apportare ai propri ordinamenti;

— le date delle riunioni di corse e delle prove ippiche, con dettagliate notizie intorno alla organizzazione di esse;

— i propri bilanci, nonchè, in visione, i bilanci delle Società rispettivamente dipendenti, debitamente approvati;

— le relazioni annuali sull'attività svolta.

Art. 5.

Le deliberazioni e le proposte dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine, per la parte concernente le modificazioni da introdurre negli ordinamenti degli enti dipendenti, le questioni di massima riguardanti la organizzazione delle corse, dei concorsi ippici e delle gare funzionali, e le nomine dei funzionari dell'U.N.I.R.E., debbono essere sottoposte all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 6.

L'Unione è retta da un Consiglio direttivo nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Esso si compone:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e e delle foreste, di cui uno con funzioni di presidente;

b) dei presidenti dei quattro enti indicati all'art. 1;

c) di un rappresentante del Ministero della guerra;

d) di otto membri scelti fra tecnici particolarmente versati in ippicoltura, allevatori di puro sangue inglese, trottatori e di mezzo sangue, direttori di Depositi cavalli stalloni e direttori di Depositi allevamento quadrupedi.

I membri del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 7.

Il Consiglio direttivo si riunisce almeno due volte all'anno.

Le sedute del Consiglio sono valide quando siano presenti almeno nove membri. In seconda convocazione le sedute sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

Oltre alla approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, il Consiglio deve esaminare e discutere, per le conseguenti deliberazioni, tutte le questioni di massima e di indirizzo che possano interessare il funzionamento dell'Unione e la attività degli enti dipendenti.

Art. 8.

In seno al Consiglio è costituito un Comitato di presidenza composto dal presidente dell'Unione, dai presidenti dei quattro enti ippici e di due dei membri indicati nella lettera d) dell'art. 6.

Il Comitato coadiuva il presidente in tutte le attività dirette ad assicurare il normale ed efficace funzionamento dell'ente secondo le direttive impartite dal Consiglio e provvede alla trattazione degli affari più urgenti e di minore rilievo, salva, ove sia il caso, la ratifica del Consiglio.

Art. 9.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'ente.

Riunisce il Consiglio ed il Comitato e ne attua le deliberazioni; provvede all'amministrazione ed al funzionamento dell'ente medesimo.

Art. 10.

I presidenti degli enti ippici di cui all'art. 1 sono designati dalle rispettive assemblee e la nomina è deferita al Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Art. 11.

La revisione contabile della gestione dell'U.N.I.R.E. è affidata ad un Collegio di tre sindaci nominati dal Ministro per l'agricoltura e le foreste.

I sindaci durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Essi hanno diritto di partecipare alle adunanze del Consiglio direttivo, possono fare inserire a verbale le osservazioni che credano opportune, ed hanno facoltà di prendere visione di tutti gli atti e documenti di ufficio, necessari per l'espletamento del loro còmpito.

Art. 12.

L'esercizio finanziario dell'U.N.I.R.E. ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

L'Unione deve inviare ogni anno al Ministero dell'agricoltura e foreste il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed una dettagliata relazione sull'attività spiegata.

Art. 13.

Le entrate dell'U.N.I.R.E. sono costituite da:

a) un contributo annuale da corrispondersi da ciascuno dei quattro enti dipendenti e da determinarsi dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentito il Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E.;

b) eventuali contributi del Ministero predetto;

c) eventuali contributi di altri enti e privati.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 maggio 1932, n. 625.
Reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, concernente i provvedimenti per l'istruzione forestale, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1851, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066, col quale venne istituita la Milizia nazionale forestale, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 dicembre 1928, n. 3141;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1997, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Vista la legge 30 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di provvedere alla istruzione scientifica, tecnica e militare degli allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale;

Visto l'ordinamento degli studi ed i programmi della Sezione forestale del Regio istituto superiore agrario forestale di Firenze, approvati con R. decreto 22 ottobre 1931, n. 1512;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e foreste, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'educazione nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali della Milizia nazionale forestale sono assunti in servizio col grado iniziale di capo manipolo, mediante concorso bandito dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, fra i giovani che siano in possesso della laurea in scienze forestali e abbiano ricoperto il grado di ufficiale in una delle Forze armate dello Stato, posseggano speciali requisiti morali, fisici e politici e non abbiano superato il 28° anno di età.

I posti che non fossero coperti col concorso bandito come al precedente comma, saranno messi a concorso fra i giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio in uno dei Regi istituti superiori agrari del Regno e siano riconosciuti in possesso di speciali requisiti morali, fisici e politici e non abbiano superato il 26° anno di età.

Art. 2.

I giovani di cui al 1° comma dell'articolo precedente, dichiarati vincitori del concorso e riconosciuti in possesso di tutti i requisiti richiesti, saranno nominati capi manipolo in servizio permanente effettivo.

Quelli di cui al 2° comma dell'articolo stesso, dichiarati vincitori del concorso, dovranno compiere un biennio di istruzione scientifica, tecnica e militare, alla fine del quale, se dichiarati idonei, saranno nominati capi manipolo in servizio permanente effettivo.

Art. 3.

L'istruzione scientifica e tecnica è quella del 2° biennio della Sezione forestale del Regio istituto superiore agrario forestale di Firenze presso la quale gli allievi ufficiali avranno l'obbligo di superare tutti gli esami del biennio stesso e conseguire la laurea in scienze forestali.

Art. 4.

Per l'istruzione militare è istituita in Firenze la Scuola di applicazione della Milizia forestale. A detta Scuola è annessa una speciale sezione con sede in Vallombrosa per provvedere alla preparazione e istruzione degli allievi sottufficiali della Milizia stessa.

Il programma del corso militare sarà stabilito dal Comando della Milizia forestale e la istruzione sarà affidata ad ufficiali da comandarsi presso la Scuola, la cui direzione sarà

affidata ad un ufficiale superiore scelto da detto Comando. Detti ufficiali continueranno ad essere compresi nel ruolo organico.

Art. 5.

Agli allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale durante la permanenza ai suddetti corsi di istruzione, verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo di L. 6000 oltre l'alloggio gratuito.

Per tutta la durata dei corsi gli allievi vestiranno una speciale uniforme da stabilirsi in sede di regolamento e saranno soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti per la Milizia nazionale forestale ed al regolamento interno della Scuola.

Art. 6.

Ultimati i corsi e superati gli esami, e conseguita la laurea in scienze forestali, gli allievi dichiarati idonei nelle materie militari da apposita Commissione nominata con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, su proposta del Comando della Milizia forestale, saranno nominati capi manipolo in servizio permanente effettivo.

Art. 7.

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze, saranno concretate le norme per l'esecuzione del presente Regio decreto-legge da approvarsi con apposito Regio decreto e con l'osservanza delle norme contenute nell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

Art. 8.

Il 1° comma dell'art. 4, l'art. 11 della legge 13 dicembre 1928, n. 3141, ed ogni altra disposizione contraria al presente Regio decreto-legge, sono abrogati.

Disposizioni transitorie.

Art. 9.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, per far fronte alle immediate ed urgenti esigenze del servizio d'istituto della Milizia nazionale forestale in deroga alle disposizioni precedentemente emanate in materia, è autorizzato a coprire:

a) 12 posti disponibili nel ruolo degli ufficiali della Milizia nazionale forestale alla data del presente decreto, mediante apposito concorso, per titoli e per esami fra i giovani che hanno conseguito presso l'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze il diploma di specializzazione in scienze forestali e fra i laureati in scienze agrarie, i quali ultimi dovranno frequentare il corso speciale d'istruzione forestale presso il predetto Istituto della durata di un anno;

b) i posti che saranno accertati disponibili nel suddetto ruolo a tutto l'ottobre del corrente anno, mediante concorso da bandirsi colle modalità di cui al 2° comma dell'art. 1 del presente decreto.

I posti nel predetto ruolo che si renderanno disponibili entro gli anni 1933 e 1934, saranno messi in concorso per una metà come al comma *a)* del presente articolo, e per l'altra metà come al comma *b)* dello stesso articolo.

Art. 10.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 321, foglio 60. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1932.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa rurale « San Giorgio » in Matino ad esercitare il credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, terzo comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa rurale « San Giorgio » in Matino (Lecce) fu autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima dell'11 febbraio 1930, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate, con nota 31 maggio 1932, n. 119767, dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, per essersi la Cassa in parola messa in liquidazione;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Cassa rurale « San Giorgio » in Matino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1932 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(3727)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-89 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlin Luigia di Giacomo e fu Francesca Pavsic, nata a Gargaro il 27 maggio 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3334)

N. 50-89 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Pietro di Giuseppe e di Padovan Emilia, nato a Gorizia il 26 giugno 1903 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Pavlin Anna di Nicolò Boskin, nata a Gorizia l'11 febbraio 1906, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3335)

N. 50-90 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Pietro fu Pietro e fu Teresa Ceudez, nato a Gorizia il 12 aprile 1898 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Pavlin Maria di Andrea Bizjak, nata a Gorizia il 13 agosto 1894, moglie;
Pavlin Pietro, nato a Gorizia l'8 marzo 1922, figlio;
Pavlin Maria, nata a Gorizia il 9 agosto 1923, figlia;
Pavlin Luigia, nata a Gorizia il 21 giugno 1925, figlia;
Pavlin Martino, nato a Gorizia l'11 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3336)

N. 50-111 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Pavlin Giuseppina fu Giovanni e di Leban Caterina, nata a Gorizia il 1° marzo 1910, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Pavlin Albina, nata a Gorizia il 23 febbraio 1913, sorella;
Pavlin Giovanni, nato a Gracova il 3 marzo 1918, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3363)

N. 50-110 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Filippo fu Giuseppe e di Kogoi Caterina, nato a Gorizia il 30 aprile 1879 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pavlin Maria di Francesco Sirok nata a Gargaro il 26 marzo 1885, moglie;
Pavlin Rodolfo, nato a Gorizia il 4 marzo 1910, figlio;
Pavlin Luigi, nato a Gorizia l'8 ottobre 1911, figlio;
Pavlin Antonia, nata a Gorizia il 29 agosto 1913, figlia;
Pavlin Enrico, nato a Prinzendorf il 3 dicembre 1916, figlio;
Pavlin Anna, nata a Gorizia il 12 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3364)

N. 50-86 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Pavlin Rosa fu Giuseppe e fu Maria Filipic, nata a Gorizia il 30 maggio 1876 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3367)

N. 50-87 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Rodolfo fu Giacomo e fu Rosalia Gomiscek, nato a Gorizia il 3 agosto 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3368)

N. 50-108 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Andrea di Andrea e di Caterina Brajnik, nato a Gorizia il 9 novembre 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pavlin Maria di Francesco Pavletic, nata a Gorizia il 3 aprile 1900, moglie;

Pavlin Andrea, nato a Gorizia il 20 dicembre 1921, figlio;

Pavlin Luigi, nato a Gorizia il 14 gennaio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3369)

N. 50-107 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Giovanni fu Biagio e fu Kobal Marianna, nato a Gorizia il 25 marzo 1870 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pavlin Giuseppina di Giuseppe Primozic, nata a Gorizia il 22 agosto 1872, moglie;

Pavlin Orsola, nata a Gorizia il 21 ottobre 1896, figlia;

Pavlin Angela, nata a Gorizia il 27 marzo 1898, figlia;

Pavlin Maria, nata a Gorizia il 7 settembre 1899, figlia;

Pavlin Giuseppe, nato a Gorizia il 29 aprile 1901, figlio;

Pavlin Adolfo, nato a Gorizia il 12 febbraio 1904, figlio;

Pavlin Bogomilo, nato a Gorizia il 17 aprile 1907, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3370)

N. 50-74 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Giovanni di Francesco e di Gorkic Giuditta, nato a Savogna di Merna il 2 giugno 1902 e residente a Savogna di Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pelicon Anna di Antonio Devetak, nata a Savogna il 19 luglio 1902, moglie;

Pelicon Vittoria, nata a Savogna il 28 aprile 1928, figlia;

Pelicon Rodolfo, nato a Savogna il 21 dicembre 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3371)

N. 50-186 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovig Tarcisio di Leopoldo e di Maddalena Bressan, nato a Gradisca d'Isonzo il 12 settembre 1909 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3372)

N. 50-81 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Paskulin Maria in Marvin fu Andrea e di Maria Pavletic, nata a Gorizia il 10 dicembre 1901 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3373)

N. 50-80 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Paskulin Giovanna fu Francesco e fu Pavletic Giuseppina, nata a Gorizia il 12 giugno 1900 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3374)

N. 50-79 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Paskulin Leopoldo fu Andrea e di Maria Pavletic, nato a Gorizia il 22 novembre 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paskulin Anna di Giuseppe Gomiscek, nata a Gorizia il 4 novembre 1902, moglie;

Paskulin Zorislao, nato a Gorizia il 15 ottobre 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3375)

N. 50-78 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Paskulin Luigi di Andrea e di Maria Pavletic, nato a Gorizia il 6 settembre 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paskulin Maria di Giovanni Maraz, nata a Gorizia l'8 settembre 1898, moglie;

Paskulin Luigi, nato a Gorizia il 3 giugno 1927, figlio;

Paskulin Rodolfo, nato a Gorizia il 3 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3376)

N. 50-83 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Paskulin Giuseppe fu Andrea e di Pavletic Maria, nato a Gorizia il 28 ottobre 1886 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Paskulin Giovanna, nata a Gorizia il 31 maggio 1912, figlia;
Paskulin Cecilia di Filippo Mugerli, nata a Canale il 21 novembre 1894, seconda moglie;
Paskulin Giuseppe, nato a Gorizia il 17 maggio 1921, figlio;
Paskulin Bozidar, nato a Gorizia il 7 agosto 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3377)

N. 50-84 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Paskulin ved. Maria fu Antonio Pavletic e fu Caterina Marussic, nata a Gorizia l'11 settembre 1861 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Paskulin Andrea fu Andrea, nato a Gorizia il 6 luglio 1892, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3378)

N. 50-82 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Paskulin Giuseppe fu Francesco e fu Pavletic Giuseppina, nato a Gorizia il 19 marzo 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Paskulin Giuseppina di Andrea Pavlin, nata a Gorizia il 15 aprile 1893, moglie;
Paskulin Daniele, nato a Gorizia il 29 settembre 1921, figlio;
Paskulin Erna, nata a Gorizia il 4 dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3379)

N. 50-259 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Giuseppe di Andrea e della fu Mucic Caterina, nato a Gorizia il 20 novembre 1880 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Giuseppe, nato a Gorizia il 16 aprile 1907, figlio;

Petejan Giovanni, nato a Gorizia il 1° settembre 1914, figlio;

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3380)

N. 50-258 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Giovanni fu Andrea e della fu Mucic Caterina, nato a Gorizia il 7 aprile 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Giuseppina fu Giuseppe Brankovic, nata a Gorizia il 15 luglio 1882, moglie;

Petejan Federico, nato a Gorizia il 16 novembre 1909, figlio;

Petejan Albina, nata a Gorizia il 23 novembre 1911, figlia;

Petejan Carolina, nata a Ribnica il 26 novembre 1919, figlia;

Petejan Stanislava, nata a Gorizia il 9 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3381)

N. 50-257 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale:

Decreta:

Il cognome della signora Petejan Giuseppina di Giuseppe e della fu Lucia Bastiancic, nata a Gorizia il 7 marzo 1910 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3382)

N. 50-256 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Michele fu Andrea e di Giuseppina Brezigar, nato a Gorizia il 28 agosto 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Matilde di Giuseppe Clansig, nata a Capriva il 14 gennaio 1895, moglie;

Petejan Maria, nata a Gorizia il 7 ottobre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3383)

N. 50-254 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Petejan Anna fu Andrea e di Brezigar Giuseppina, nata a Gorizia l'11 luglio 1902 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Andrea fu Andrea, nato a Gorizia l'8 marzo 1907, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3384)

N. 50-255 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Emilio fu Antonio e della fu Giuseppina Brajnik, nato a Gorizia il 24 settembre 1907 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Alberto fu Antonio, nato a Gorizia il 14 aprile 1910, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3385)

N. 50-253 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Andrea fu Antonio e della fu Caterina Cingerli, nato a Gorizia il 3 gennaio 1856 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Caterina fu Andrea Pahor nata a Gorizia il 23 novembre 1858, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3386)

N. 50-251 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Luigi di Andrea e di Pahor Caterina, nato a Gorizia il 18 giugno 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Paolina fu Andrea Cernic, nata a Gorizia il 21 settembre 1893, moglie;
Petejan Luigia, nata a Gorizia il 23 febbraio 1920, figlia;
Petejan Floriana, nata a Gorizia il 21 febbraio 1922, figlia;
Petejan Daniele, nata a Gorizia il 10 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3387)

N. 50-252 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Antonio fu Andrea e di Giuseppina Brezigar, nato a Gorizia il 23 dicembre 1896 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Petejan Maria fu Giuseppe Bregant, nata a Gorizia il 18 gennaio 1902, moglie;
Petejan Stanislao, nato a Gorizia il 29 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3388)

N. 50-250 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Giuseppe fu Giovanni e di Lavrencic Caterina, nato a Gorizia il 23 settembre 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Petejan Lucia di Cerv Giustina, nata a Gorizia il 13 dicembre 1891, moglie;
Petejan Stanislao, nato a Gorizia il 3 novembre 1910, figlio;
Petejan Stefania, nata a Gorizia il 26 dicembre 1913, figlia;
Petejan Giuseppe, nato a Lubiana il 16 marzo 1916, figlio;
Petejan Giovanni, nato a Crnomelj l'8 dicembre 1917, figlio;
Petejan Miroslavo, nato a Sveti Jernei il 15 gennaio 1920, figlio;
Petejan Draga, nata a Gorizia il 4 novembre 1921, figlia;
Petejan Giuseppina, nata a Gorizia il 17 marzo 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3389)

N. 50-260 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale:

Decreta:

Il cognome della sig.a Piculin Matilde fu Simone e della fu Erzetic Maria, nata a Gorizia il 22 gennaio 1894 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Piculin Spiridione di Matilde, nato a Gorizia il 9 maggio 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3390)

N. 50-261 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Piculin Riccardo fu Angelo e della fu Marostica Maria, nato a Gorizia il 6 gennaio 1910 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3391)

N. 50-262 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Piculin Carlo fu Luigi e di Keber Maria, nato a Gorizia il 3 febbraio 1912 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3392)

N. 50-263 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Piculin Francesco di Antonio e di Miklus Carolina, nato a Gorizia il 10 settembre 1895 è residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Piculin Maria di Antonio, nata a Gorizia il 2 febbraio 1898, sorella;
Piculin Antonio di Antonio, nato a Gorizia, il 31 agosto 1900, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3393)

N. 50-264 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Piculin Antonia fu Rosalia Piculin, nata a Gargaro il 24 aprile 1898 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3394)

N. 50-265 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Piculin Bogomilo fu Floriano e della fu Maras Caterina, nato a S. Martino di Quisca l'8 dicembre 1892 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Piculin Cristina di Sebastiano Drufovka, nata a S. Martino il 26 settembre 1892, moglie;

Piculin Stanislava, nata a Jezica (S.H.S.) il 12 giugno 1917, figlia;

Piculin Aldo, nato a Gorizia il 2 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3395)

N. 50-266 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Piculin Francesco fu Simone e di Erzetic Maria, nato a Gorizia il 15 luglio 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Piculin Caterina fu Gasparo Bratkic, nata a Gorizia il 14 aprile 1887, moglie;

Piculin Maria, nata a Gorizia il 5 settembre 1910, figlia;

Piculin Emilio, nato a Gorizia il 30 luglio 1912, figlio;

Piculin Elena, nata a Gorizia l'8 luglio 1920, figlia;

Piculin Francesco, nato a Gorizia il 18 gennaio 1923, figlio;

Piculin Giovanna, nata a Gorizia il 24 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3396)

N. 50-267 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Piculin Angela di Francesco e di Pregel Teresa, nata a Gorizia il 30 gennaio 1909 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Piculin Giuditta, nata a Gorizia il 10 settembre 1910, sorella;

Piculin Giovanna, nata a Gorizia il 31 luglio 1912, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3397)

N. 50-249 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Peshulin Antonio fu Antonio e della fu Teresa Zuzig, nato a Gorizia il 19 aprile 1861 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3398)

N. 50-910 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Beculin Francesco di Antonio e di Cucis Teresa, nato a Gorizia il 5 ottobre 1874 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Picciulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3399)

N. 50-122 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Giuseppe fu Andrea e di Cotic Teresa, nato a Gorizia il 20 settembre 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Pelicon Maria di Giuseppe Brisko, nata a Gorizia il 1° maggio 1889, moglie;
Pelicon Giuseppe, nato a Gorizia il 25 marzo 1913, figlio;
Pelicon Maria, nata a Gorizia il 14 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, add 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(4000)

N. 11419-26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Klemen di Giovanni, nato a Bucuie il 27 giugno 1891 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Clementi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Francesca di Andrea, nata il 27 settembre 1899, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 6 febbraio 1920, figlia;
3. Francesca di Giovanni, nata il 28 giugno 1921, figlia;
4. Giovanni di Giovanni, nato il 26 ottobre 1926, figlio;
5. Antonio di Giovanni, nato il 22 dicembre 1927, figlio;
6. Sofia di Giovanni, nata il 21 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2190)

N. 11419-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Jurca fu Francesco, nato a Bucuie il 21 gennaio 1864 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Agnese fu Andrea, nata il 1° novembre 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2191)

N. 11419-24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Jurca di Giovanni, nato a Bucuie il 20 gennaio 1858 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa fu Antonio, nata l'8 aprile 1878, moglie;
2. Carlo di Giovanni, nato il 26 ottobre 1892, figlio;
3. Emma di Giovanni, nata il 13 aprile 1894, figlia;
4. Adolfo di Giovanni, nato il 3 febbraio 1898, figlio;
5. Vittorio di Giovanni, nato il 31 luglio 1901, figlio;
6. Federico di Giovanni, nato il 17 luglio 1903, figlio;
7. Vincenzo di Giovanni, nato il 17 aprile 1908, figlio;
8. Giovanna di Giovanni, nata il 17 gennaio 1910, figlia;
9. Olga di Giovanni, nata il 10 luglio 1912, figlia;
10. Emilio di Giovanni, nato il 1° gennaio 1916, figlio;
11. Milena di Giovanni, nata l'8 febbraio 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2192)

N. 11419-23.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Jurca fu Giacomo, nato a Bucuie il 17 dicembre 1838 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria di Stefano, nata l'8 marzo 1834, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2193)

N. 11419-22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Jurca fu Antonio, nato a Bucuie il 23 ottobre 1866 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia fu Antonio, nata il 10 giugno 1872, moglie;
2. Felice di Giovanni, nato il 18 maggio 1898, figlio;
3. Lodovico di Giovanni, nato il 26 luglio 1900, figlio;
4. Antonia di Giovanni, nata il 9 dicembre 1903, figlia;
5. Luigi di Giovanni, nato il 26 aprile 1902, figlio;
6. Francesco di Giovanni, nato il 2 dicembre 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2194)

N. 11419-21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Jurca di Giovanni, nato a Bucuie il 30 marzo 1840 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giovanni, nata l'8 aprile 1876, figlia;
2. Francesca di Giovanni, nata il 7 novembre 1880, figlia;
3. Antonio di Giovanni, nato il 4 gennaio 1884, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2195)

N. 11419-20.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Jurca di Francesco, nato a Bucuie il 6 agosto 1873 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca fu Francesco, nata il 13 settembre 1874, moglie;
2. Antonio di Giovanni, nato il 19 dicembre 1901, figlio;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 4 agosto 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2196)

N. 11419-19.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Jurca di Giuseppe, nato a Bucuie il 21 agosto 1885 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 9 aprile 1890, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 settembre 1919, figlio;
3. Stanislao di Giuseppe, nato il 25 giugno 1921, figlio;
4. Luigi di Giuseppe, nato il 19 giugno 1923, figlio;
5. Maria di Giuseppe, nata il 18 giugno 1926, figlia;
6. Francesco di Giuseppe, nato il 31 ottobre 1875, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2197)

N. 11419-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gerzelj di Michele, nato a Bucuie il 21 gennaio 1895 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agnese di Antonio, nata il 2 gennaio 1897, moglie;
2. Francesca di Francesco, nata il 30 settembre 1919, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 19 gennaio 1921, figlio;
4. Agnese di Francesco, nata il 5 gennaio 1922, figlia;
5. Giovanni di Francesco, nato il 26 marzo 1923, figlio;
6. Maria di Francesco, nata il 4 ottobre 1924, figlia;
7. Vittorio di Francesco, nato il 9 novembre 1925, figlio;
8. Giuseppe di Francesco, nato il 28 gennaio 1927, figlio;
9. Giovanna di Francesco, nata il 19 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2198)

N. 11419-16.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Gerzelj fu Giacomo, nato a Bucuie l'8 settembre 1860 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina fu Giovanni, nata il 14 marzo 1866, moglie;
2. Anna di Michele, nata il 14 luglio 1901, figlia;
3. Giuseppina di Michele, nata il 3 giugno 1897, figlia;
4. Francesca di Michele, nata il 5 settembre 1903, figlia;
5. Pietro di Michele, nato il 27 giugno 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2199)

N. 11419-15.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Frank fu Antonio, nato a Bucuie il 16 agosto 1879 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Francesco, nata il 31 dicembre 1884, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 10 marzo 1916, figlia;
3. Francesco di Giuseppe, nato il 9 settembre 1920, figlio;
4. Giovanni di Giuseppe, nato il 17 marzo 1924, figlio;
5. Giuseppe di Giuseppe, nato il 4 febbraio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2200)

N. 11419-13.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Debevc fu Giovanni, nato a Bucuie il 28 febbraio 1897 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Debelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Margherita di Martino, nata il 5 giugno 1902, moglie;
2. Giovanna di Giovanni, nata il 13 marzo 1925, figlia;
3. Francesco di Giovanni, nato il 22 settembre 1926, figlio;
4. Francesca di Giovanni, nata il 20 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2201)

N. 11419-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Bajc fu Valentino, nato a Bucuie il 23 settembre 1861 e residente a Bucuie, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agnese fu Giuseppe, nata il 16 gennaio 1869, moglie;
2. Pietro di Michele, nato il 27 giugno 1901, figlio;
3. Giovanni di Michele, nato il 9 maggio 1903, figlio;
4. Giuseppe di Michele, nato il 18 marzo 1905, figlio;
5. Michele di Michele, nato il 16 novembre 1906, figlio;
6. Maria di Michele, nata il 22 gennaio 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(2203)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 134.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 giugno 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.488
Inghilterra. (Sterlina)	71.65
Francia. (Franco)	76.85
Svizzera. (Franco)	381 —
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.35
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.742
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria. (Leva)	—
Canadà. (Dollaro)	—
Cecoslovacchia. (Corona)	58.225
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.92
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.635
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.53
Olanda. (Fiorino)	7.937
Polonia. (Zloty)	220 —
Rumenia. (Leu)	11.70
Spagna. (Peseta)	162.12
Svezia. (Corona)	3.68
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Oro	376.02
Rendita 3,50 % (1906)	73.25
Id. 3,50 % (1902)	69 —
Id. 3 % lordo	44.925
Consolidato 5 %	82.525
Buoni novennali. Scadenza 1932	100.025
Id. id. Id. 1934	99.475
Id. id. Id. 1940	97.55
Id. id. Id. 1941	97.325
Obbligazioni Venezie 3,50 %	82.85

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.